

RASSEGNA internazionale

Egitto e Cina: tortuosità di una politica

Dopo la tournée del presidente Sadat in Europa, la visita del suo «vice», Husni Mubarak, a Pechino, mantiene alta l'attenzione sui rapporti internazionali. In Europa, Sadat ha ottenuto una riconferma delle posizioni più avanzate assunte dalla Francia, dalla RFT e dall'Italia nei confronti dei diritti arabi e palestinesi, e, per parte sua, ha cercato di rettificare l'immagine di una politica estera univocamente orientata verso gli Stati Uniti, proclamando che l'Egitto è nel tutto libero nelle sue scelte, nei confronti di tutto e due le superpotenze. Nel «no all'alleanza» egiziano si può tuttavia notare uno squilibrio: all'accertarsi della polemica e al tentativo di far rivoltare l'URSS fa riscontro un atteggiamento che potremmo definire di rispettosa attesa verso gli Stati Uniti. Ed è proprio questa incongruenza che la visita di Mubarak a Pechino viene indicata a fare rivoltare.

Nessuno contesta, naturalmente, il diritto dell'Egitto a cercare attraverso una moltiplicazione e diversificazione delle sue relazioni il consolidamento della sua difficile situazione economica e della sua preparazione militare. Gli interrogativi riguardano, semmai, il contenuto politico dei nuovi legami, dal momento che, mentre è evidente l'apprezzamento dei dirigenti egiziani per la scaltrezza degli attacchi egiziani all'URSS (non si tratterebbe più soltanto di un alleato «inadempiente» ma di un nemico intrigante, che insidia la stabilità e la pace sociale in Egitto) meno chiaro è il punto di incontro tra la piattaforma di Pechino e quella del Cairo sui temi specifici del conflitto arabo-israeliano; a meno di non supporre che dietro l'intransigenza verbale di Pechino si nasconde una pratica disposizione ad assecondare il gioco di Kissinger e di Ford nel Medio Oriente.

La stessa incongruenza si riflette sul terreno degli orientamenti interni egiziani. Il progressivo distacco della «scelta socialista» nascerà in considerazione del ruolo che la partecipazione di Mubarak al dibattito con i cinesi sul ruolo di Teng Hsiao-ping e sui «dirigenti che sono sulla via capitalista» ha acquistato, infatti, nei giorni scorsi, l'inizio di una preordinata campagna contro gli esponenti della sinistra marxista. Ai «comunisti» è stata genericamente addossata la responsabilità del fermento che si ma-

nifesta nelle Università e nelle fabbriche, e, in particolare, delle imponenti manifestazioni operaie contro il «cavotista che hanno preceduto la visita di Sadat in Europa; un numero imprecisato di presunti «elementi comunisti» dell'estero per seminare discordia sono stati arretrati. Per aver espresso critiche alla rottura con l'URSS, Khaled Mohieddin, ex-ministro della Giustizia e fondatore della sinistra (una delle tre componenti ufficialmente riconosciute all'interno della Unione socialista araba, in vista delle elezioni del prossimo autunno), è stato accusato da organi di stampa ispirati da «scorciato patriottici» e perentoriamente invitato a «scegliere tra il marxismo e il Corano».

Eppure, la presa di posizione di Mohieddin è sovrastata da argomenti solidamente fondati, condivisibili e probabilmente condivisi anche da quella parte dell'opinione pubblica che, senza riconoscersi nella etichetta «marxista», si pone preoccupata per il futuro del paese. Egli si limitava a osservare che la denuncia del trattato con l'URSS non è una risposta costruttiva ai difetti lamentati nel funzionamento dell'alleanza tra i due paesi e non serve, nell'immediato né in prospettiva, gli interessi di un paese che, come l'Egitto, ha bisogno di riscuotere consensi e solidarietà in ogni settore della comunità internazionale; rivendicava, su un piano più generale, il diritto della sinistra a esprimere la propria opinione; respingeva infine la pretesa di adottare come metro del patriottismo l'atteggiamento verso l'Unione Sovietica.

Una volta di più, l'atteggiamento alla sinistra annuncia una involuzione antidemocratica che riguarda la società nel suo insieme. Nei giorni scorsi, la stampa del Cairo ha segnalato ad adesioni così massicce alla cosiddetta «tribuna del centro» da rendere praticamente certo il suo monopolio politico: adesioni che, rileva il settimanale Rose El Youssef, sono al tempo stesso il frutto di una organizzazione dall'alto (non a caso la direzione della «tribuna centralista» è stata affidata al primo ministro Mamudh Salem) e della campagna intimidatoria contro la sinistra. Ancora i giornali del Cairo annunciano che Sadat ha deciso di parlare, il Primo Maggio, a Suez anziché agli operai tessili di Kafr El Dawar, uno dei centri dell'inquietudine popolare; di preoccupazione del delirico? In entrambi i casi, la decisione sembra confermare, in contrasto con i successi internazionali di facciata, la situazione pesante di cui molti commentatori europei hanno parlato.

Con un discorso nell'anniversario di Playa Giron

Replica di Fidel Castro ai continui attacchi USA

Il leader cubano ha sottolineato il valore internazionalista della vittoria di 15 anni fa contro gli invasori assoldati dalla CIA e l'ha definita «sorella gemella» della vittoria dell'Angola

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 20. Fidel Castro ha risposto ai continui attacchi di Ford e Kissinger e all'aggressione criminale contro due pescherecci che ha causato la morte di un inermi pescatore, con un discorso pronunciato in occasione del quindicesimo anniversario della vittoria di Playa Giron. «Fidel Castro ha respinto il tentativo di insinuare che la vittoria di Playa Giron, la prima grave sconfitta militare dell'imperialismo americano, è stata realizzata grazie alla scorta di un esercito di 150 mila uomini e di 10 mila carri armati e artiglieria nemica».

«Solo il 5 novembre — ha osservato Fidel — ha conseguito la vittoria di Playa Giron, mentre l'assenza di un esercito di 150 mila uomini e di 10 mila carri armati e artiglieria nemica — su sollecitazione del MPLA — la direzione del Partito comunista rivoluzionario di Cuba ha organizzato un esercito di 150 mila uomini e di 10 mila carri armati e artiglieria nemica».

«Castro ha poi sottolineato il valore internazionalista della vittoria di Giron, vittoria che ha definito «sorella gemella» della vittoria d'Angola. Fidel ha ripetuto che i cubani sono afro-latino-americani e ha detto: «Coloro che mandarono nel secolo scorso gli schiavi in America non avrebbero mai immaginato che uno dei popoli che li ricevettero avrebbe poi mandato i suoi figli a lottare per la libertà in Africa».

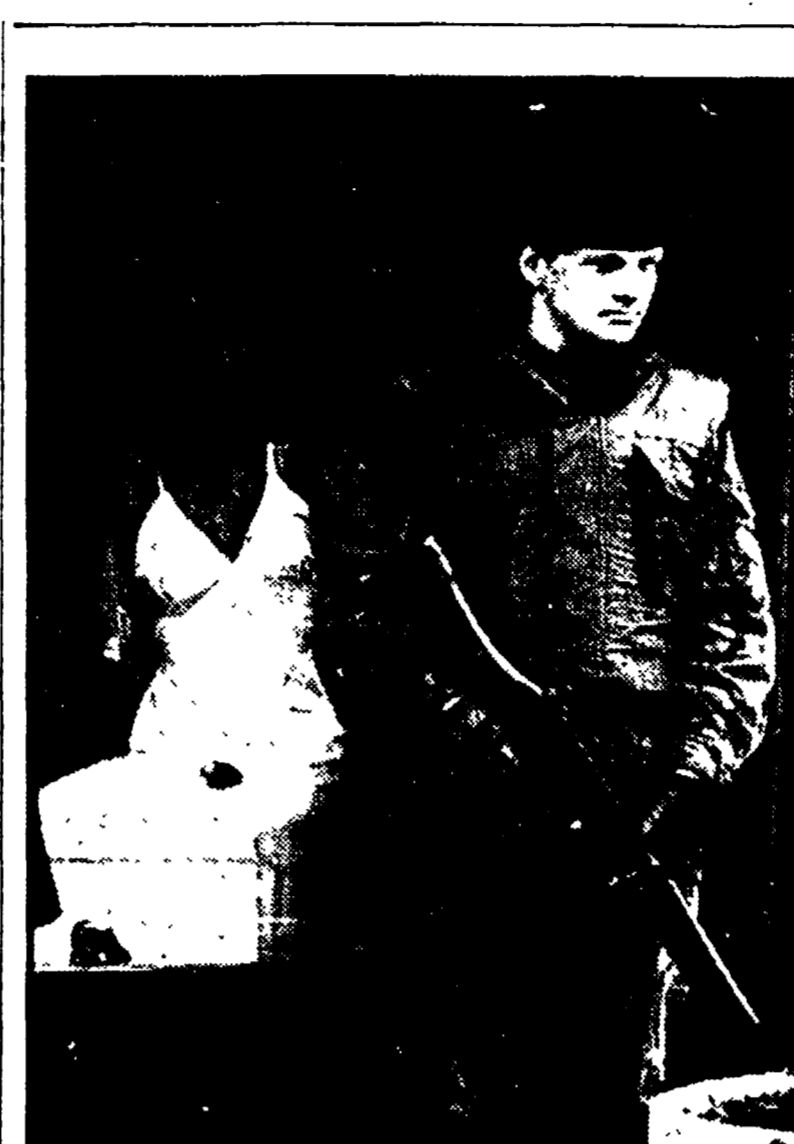
«Il primo ministro cubano ha ricordato che la FNLA è stato fin dalla sua nascita finanziata dalla CIA, come ufficialmente è stato riconosciuto. Gli USA fin dalla primavera del 1975 spesero cifre incredibili per rifornire di armi e munizioni i gruppi sionisti, milizie regolari dello Zaire, istruttori dagli Stati Uniti, entrano in Angola fin dall'estate dello stesso anno. I cubani non momento nessun militare cubano era stato inviato in An-

gola per partecipare alla guerra, né era previsto che lo fosse. Nel mese di ottobre truppe regolari del Sud Africa partirono dal territorio della Namibia, cominciarono a invadere l'Angola al ritmo di 60-70 chilometri al giorno. Il 3 novembre, queste truppe erano in avanzato percorso più di cinquecento chilometri e si scontrarono con la prima resistenza. «Zaire, che era un centro di addestramento di una scuola militare angolana appena organizzata, con i loro istruttori cubani che non avevano le armi necessarie per contrastare i carri armati e l'artiglieria nemica».

«Solo il 5 novembre — ha osservato Fidel — ha conseguito la vittoria di Playa Giron, mentre l'assenza di un esercito di 150 mila uomini e di 10 mila carri armati e artiglieria nemica — su sollecitazione del MPLA — la direzione del Partito comunista rivoluzionario di Cuba ha organizzato un esercito di 150 mila uomini e di 10 mila carri armati e artiglieria nemica».

«Castro ha poi sottolineato il valore internazionalista della vittoria di Giron, vittoria che ha definito «sorella gemella» della vittoria d'Angola. Fidel ha ripetuto che i cubani sono afro-latino-americani e ha detto: «Coloro che mandarono nel secolo scorso gli schiavi in America non avrebbero mai immaginato che uno dei popoli che li ricevettero avrebbe poi mandato i suoi figli a lottare per la libertà in Africa».

«Il primo ministro cubano ha ricordato che la FNLA è stato fin dalla sua nascita finanziata dalla CIA, come ufficialmente è stato riconosciuto. Gli USA fin dalla primavera del 1975 spesero cifre incredibili per rifornire di armi e munizioni i gruppi sionisti, milizie regolari dello Zaire, istruttori dagli Stati Uniti, entrano in Angola fin dall'estate dello stesso anno. I cubani non momento nessun militare cubano era stato inviato in An-



ALL'ERTA NELL'ULSTER

Malgrado i timori delle autorità, la ricorrenza pasquale nell'Ulster è passata senza incidenti di rilievo. Le autorità militari britanniche temevano attentati ed incidenti in occasione dell'anniversario della rivolta di Pasqua del 1916. A Belfast si è svolta una sfilata commemorativa, indetta dal Sinn Féin e dall'IRA, al termine della quale si sono avuti incidenti scontri con i militari. Nella foto: un soldato britannico di guardia davanti a un negozio nel centro di Belfast.

Era stato rapito il 15 febbraio

Ucciso in Colombia dai guerriglieri un esponente di destra

Solo un quarto degli elettori si è recato a votare il giorno di Pasqua

BOGOTÀ (Colombia), 20. I guerriglieri colombiani dell'organizzazione denominata M-19 che si proclama braccio armato delle organizzazioni di sinistra Alleanza Nazionale Popolare (ANAPO) hanno messo in atto la loro minaccia di uccidere un sindacalista e catturare un altro. Il cadavere era ancora tiepido quando è stato trovato. Aveva addosso una fascia rossa con la scritta «M-19, sigla dell'organizzazione che lo rapì il 15 febbraio scorso, per poi processarlo e condannarlo per tradimento. Il cadavere era ancora tiepido quando è stato trovato. Aveva addosso una fascia rossa con la scritta «M-19, sigla dell'organizzazione che lo rapì il 15 febbraio scorso, per poi processarlo e condannarlo per tradimento. Il cadavere era ancora tiepido quando è stato trovato. Aveva addosso una fascia rossa con la scritta «M-19, sigla dell'organizzazione che lo rapì il 15 febbraio scorso, per poi processarlo e condannarlo per tradimento».

Repubblica, Alfonso Lopez, avesse abrogato lo stato d'assedio. Lopez però respinse tale richiesta definendola inaccettabile, e Mercado è stato così «giustiziato».

Su invito del PCUS e del governo

Delegazione laotiana in visita nell'URSS

E' diretta da Kayson Phomvihann, segretario del Partito popolare rivoluzionario e primo ministro del Laos

MOSCA, 20. Una delegazione del Partito popolare rivoluzionario e del governo della Repubblica Democratica Popolare del Laos è diretta da Kayson Phomvihann, segretario generale del Comitato centrale del partito e primo ministro, è giunta oggi a Mosca in vista ufficiale, su invito del PCUS e del governo sovietico.

Kazakhstan. Gli ospiti trascorreranno inoltre circa una settimana in una cittadina balneare del Mar Nero. Non sarà presente all'aeroporto il segretario generale del PCUS, Breznev. La sua assenza tuttavia — rileva la stampa — non impedisce al partito di avere un significato particolare. Breznev — osserva l'agenzia — non partecipa a incontri ufficiali o a manifestazioni pubbliche da oltre un mese e mezzo, e corrono voci a Mosca, negli ambienti diplomatici, che egli si sia preso un periodo di riposo per riprendersi dagli sforzi sostenuti prima e durante il congresso del PCUS. Se, come riferiscono notizie ufficiali, il segretario del PCUS è realmente in riposo in una località del Mar Nero, l'incontro con Kayson Phomvihann — scrive ancora l'ANSA — potrebbe avvenire in questa località, dato che la delegazione laotiana soggiorna per una settimana circa appunto sul Mar Nero.

DALLA PRIMA PAGINA

DC

dirigenti dc, si è saputo che sulle questioni economiche si sta cercando di fare un colloquio delle varie posizioni emerse nella DC. E' difficile immaginare quale sarà il partito della trattativa in corso nella DC, poiché gli esponenti del partito (da Andreotti a Mazzocchi) sono stati spesso, e su diverse questioni, in polemica tra loro. Sembra tra l'altro che, anche in questa sede, il ministro del Tesoro Colombo si sia mostrato restio dinanzi alle ipotesi di allargamento del credito che erano state fatte anche nei giorni scorsi.

Ma su che cosa si è discusso? Le dichiarazioni dei ministri sono state molto generiche, quando non sono state scritte. Andreotti, che alla riunione si è intrattenuto solo per pochi minuti, ha detto: «A noi Zaccagnini ha chiesto le nostre opinioni e ognuno le ha date». La segreteria dc ha dal canto suo fatto smentire, parallelamente, «le indiscrezioni apparse sulla stampa per il programma economico della DC», esse — si afferma — «contengono imprecisioni, infondate e arbitrarie».

Quanto all'aborto, l'on. Mazzola ha dichiarato ieri che «vi è qualche novità». E l'on. Rogognoni ha aggiunto di avere sempre creduto in una «infeza con i partiti» e che «il partito comunista è un partito che non ha mai avuto un programma, ma che ha sempre consistito nelle diverse proposte dei suoi dirigenti».

Zaccagnini — che ha parlato telefonicamente con De Martino — ha annunciato che oggi egli si incontrerà alle 14.30 con la delegazione del PSDI e alle 18 con quella del PSI. C'è qualche speranza di un «accordo»?

Il segretario della DC non ha precisato quando dovrebbe aver luogo gli incontri con i dirigenti degli altri partiti costituzionali.

Cisgiordania

avanguardia e la retroguardia erano costituite da formazioni dell'esercito israeliano. Altri reparti proteggevano i fianchi e i retroscorti. Che erano quarantamila. Si è trattato dunque di una vera e propria operazione militare. Non a caso il governo aveva dato il suo assenso e lo Stato maggiore israeliano aveva dato le disposizioni per assicurare la protezione necessaria contro insurrezioni di un'invasione in territorio nemico.

L'obiettivo della «marcia», aveva ricordato il generale, era di difendere il diritto di Israele ad imporre l'annessione della Cisgiordania. Per gli ultranazionalisti del «Gush Emunim» lo Stato d'Israele ha diritto di prendersi questa regione per «diritto biblico».

Il comando delle forze armate si è già riunito in assemblea straordinaria per organizzare, si ritiene a Bogotà, una caccia all'uomo e del consiglio municipale si sono svolte intanto fra il disinteresse generalizzato dei quasi 10 milioni di elettori, tre quarti dei quali non si sono presentati ai seggi elettorali. Secondo i risultati (ancora incompleti) dello scrutinio dei voti, il liberale del partito di Lopez hanno ottenuto oltre il 50 per cento delle preferenze, contro il 40 per cento del fronte di sinistra, e altri gruppi di opposizione, tra cui il partito comunista, avrebbero raccolto circa il 7 per cento dei voti.

Dopo aver detto ieri sera in un'intervista di essere disposto a rinunciare a una «parte» della Cisgiordania a favore di Hussein, in caso di accordo, visitando insediamenti ebraici e «kibbutz» costruiti in questa area, in Cisgiordania, Rabin ha parlato con il tono di chi l'«Anschluss» la considera già fatta. Ha detto che il fiume Giordania, anche in caso di accordo con re Hussein, dovrà continuare ad essere «la frontiera di separazione tra Israele verso oriente». Sono già diciannove i villaggi fortificati costruiti dal 1967 ad oggi in Cisgiordania.

Libano

Non era una profezia difficile: comuniqui amministrati ad averci, tragicamente, prima di quanto si prevedesse.

Non era una profezia difficile: comuniqui amministrati ad averci, tragicamente, prima di quanto si prevedesse.

Non era una profezia difficile: comuniqui amministrati ad averci, tragicamente, prima di quanto si prevedesse.

Non era una profezia difficile: comuniqui amministrati ad averci, tragicamente, prima di quanto si prevedesse.

Non era una profezia difficile: comuniqui amministrati ad averci, tragicamente, prima di quanto si prevedesse.

Nel Libano falangisti massacrano decine di musulmani

BEIRUT, 20. Una ennesima tregua avrebbe dovuto entrare in vigore a mezzanotte nel Libano, sotto la supervisione del comitato superiore militare che era palesemente essa prevedeva l'impiego di una «forza d'intervento» per far rispettare il cessate il fuoco. Ma, invece, ad opera dell'armata di liberazione palestinese, di una zona occupata lungo la linea che divide i settori cristiano e musulmano della capitale, è scoppiata una sparatoria. Finora, però, non solo la

BEIRUT, 20. Una ennesima tregua avrebbe dovuto entrare in vigore a mezzanotte nel Libano, sotto la supervisione del comitato superiore militare che era palesemente essa prevedeva l'impiego di una «forza d'intervento» per far rispettare il cessate il fuoco. Ma, invece, ad opera dell'armata di liberazione palestinese, di una zona occupata lungo la linea che divide i settori cristiano e musulmano della capitale, è scoppiata una sparatoria. Finora, però, non solo la

Tito andrà in visita ad Atene il 10 maggio

ATENE, 20. Il presidente jugoslavo Tito giungerà ad Atene in visita ufficiale il 10 maggio prossimo e avrà incontri con il presidente della Repubblica greca Tsatsos e con il primo ministro Karamanlis su questioni bilaterali e sulla proposta di un allargamento della cooperazione tra i paesi balcanici.

Il governo greco annuncia la visita ha sottolineato i «sentimenti di amicizia e lo scambio di opinioni» che legano i due popoli.

Swizzera

non solo all'obiettivo temporaneo di attenuare gli effetti psicologici dell'espulsione di capitali, ma anche a stabilire una situazione di eguaglianza fra i cittadini.

non solo all'obiettivo temporaneo di attenuare gli effetti psicologici dell'espulsione di capitali, ma anche a stabilire una situazione di eguaglianza fra i cittadini.

non solo all'obiettivo temporaneo di attenuare gli effetti psicologici dell'espulsione di capitali, ma anche a stabilire una situazione di eguaglianza fra i cittadini.

non solo all'obiettivo temporaneo di attenuare gli effetti psicologici dell'espulsione di capitali, ma anche a stabilire una situazione di eguaglianza fra i cittadini.

non solo all'obiettivo temporaneo di attenuare gli effetti psicologici dell'espulsione di capitali, ma anche a stabilire una situazione di eguaglianza fra i cittadini.

Pajetta riceve un dirigente socialista giapponese

I compagni Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre hanno ricevuto martedì, nella sede del CC del PCI, il compagno Ichiro Aokubo, vice presidente del Partito socialista giapponese, presidente dell'associazione dei socialisti di Giappone e sindaco di Yokohama. Aokubo è stato il presidente del sindacato di Kawasaki, Saburo Ito, e da altri esponenti della vita amministrativa nipponica. Nel corso della conversazione, che si è svolta in un clima di cordialità e di amicizia, si è proceduto a uno scambio di opinioni sulle opinioni sulla situazione nei due Paesi e sulle possibilità esistenti di sviluppare ulteriormente le relazioni tra i due partiti.

I compagni Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre hanno ricevuto martedì, nella sede del CC del PCI, il compagno Ichiro Aokubo, vice presidente del Partito socialista giapponese, presidente dell'associazione dei socialisti di Giappone e sindaco di Yokohama. Aokubo è stato il presidente del sindacato di Kawasaki, Saburo Ito, e da altri esponenti della vita amministrativa nipponica. Nel corso della conversazione, che si è svolta in un clima di cordialità e di amicizia, si è proceduto a uno scambio di opinioni sulle opinioni sulla situazione nei due Paesi e sulle possibilità esistenti di sviluppare ulteriormente le relazioni tra i due partiti.

Verso il rinnovo della Segreteria

Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha in pratica ufficialmente aperto la campagna per il rinnovo dell'incarico di Segretario generale, invitando tutti i paesi membri a pronunciarsi sulle eventuali candidature.

Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha in pratica ufficialmente aperto la campagna per il rinnovo dell'incarico di Segretario generale, invitando tutti i paesi membri a pronunciarsi sulle eventuali candidature.

In un colloquio «amichevole e cordiale»

Ricevuto da Mao Tze-tung il vice presidente egiziano

Il premier Hua Kuo-feng, nel corso di un banchetto per gli ospiti egiziani, ha indicato in Mao l'ispiratore e la guida della campagna contro Teng Hsiao-ping

PECHINO, 20. Il presidente cinese Mao Tze-tung ha ricevuto oggi il vice-presidente della Repubblica Araba Egitto, Husni Mubarak. Ne ha dato notizia l'agenzia Nuova Cina, precisando che Mao e Mubarak hanno avuto un colloquio «amichevole e cordiale» e che al termine della conversazione il presidente del PC cinese ha pregato il vicepresidente egiziano «di trasmettere i suoi saluti al presidente Anwar el Sadat». All'incontro ha assistito il nuovo segretario del partito cinese, Hua Kuo-feng.

L'incontro con Mao è durato più di mezz'ora. Fra l'altro ha riferito ai «giornali informati» citate dall'agenzia ANSA — il presidente cinese ha espresso a Mubarak l'«energico appoggio all'Egitto». «La lotta iniziata da Mubarak era stata riferita da Mubarak era stato ricevuto dal premier cinese in un incontro a quale era presente anche il ministro degli esteri Cio Kuan-hua. Dopo il colloquio, il primo ministro Hua Kuo-feng ha offerto in onore degli ospiti egiziani un ricevimento, nel corso del quale ha pronunciato quello che è stato il suo discorso più pubblico dopo la sua investitura e la destituzione di Teng Hsiao-ping.

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».

linea revisionista del controrivoluzionario che si rifanno a Teng Hsiao-ping e di respingere il tentativo del deviazionista di destra di reggere verdetti esatti». Rispondendo quindi ai timori di coloro che paventano un «cambio di rotta» economico del Paese in conseguenza delle campagne politiche in atto, Hua ha risposto: «La rivoluzione socialista cinese ed il processo di costruzione socialista si svilupperanno in modo ancor più vigoroso quanto si avventurano finora».

Il primo ministro si è poi occupato delle linee della politica estera cinese, rilevando che la Cina «è un paese che ha un rafforzamento dei buoni rapporti con gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa». «L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti è una politica dell'Unione sovietica nel Medio Oriente: la vera natura delle due superpotenze — egli ha affermato, secondo il resoconto

l'agenzia AP — si è rivelata ancor più nel loro carattere aggressivo e nella lotta che hanno ingaggiato per avere la supremazia nella regione. Tuttavia, si è rivolta a parte di Sadat del trattato di amicizia con l'URSS come «un atto di coraggio» e «un fulgido esempio che ancora in questo mondo». Concetti analoghi erano già stati espressi, in rapporto alla visita della delegazione egiziana dal giorno di Pechino, a cominciare dall'organo del PCC, il «Quotidiano del Popolo».